



Inter Multiplices Una Vox
 Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana
 c/o Nagni Sonia, via Tetti Grandi, 9, 10022 Carmagnola (TO)
 tel: 011-972.23.21 - fax: 011-550.18.15 - c/c postale n° 27934108
 Indirizzo internet: www.unavox.it - Indirizzo posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2010 - Pro manuscripto

MESSALINO FESTIVO
Testo latino e traduzione italiana
 tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

.....
Benedizione delle
NÔZZE D'I *E*



Il giorno stabilito i due Sposi entrano in chiesa e vanno ad inginocchiarsi ai piedi dell'altare: lo Sposo a destra, la Sposa alla sua sinistra, al loro fianco stanno i Testimoni. È bene che il Rito sia seguito dalla S. Messa, così che la Sposa riceva la benedizione nuziale. È bene che gli Sposi si comunichino infra Missam.

**Entriamo in chiesa per tempo, per prepararci spiritualmente
ad assistere ai Santi Misteri.**

**Entrando in chiesa, genuflettiamo e facciamo il segno della croce con
l'acqua benedetta. Le donne si còprano il capo (I Corinti, 11, 1-16).**

È un sacramentale che cancella i peccati veniali,
mediante la contrizione che suscita in noi.

*Il sacerdote indossa la cotta e la stola bianca (se al Rito segue la S. Messa il
sacerdote indossa i paramenti del caso, escluso il manipolo). Il sacerdote è ac-
compagnato da un servente che porta il vaso con l'acqua benedetta, l'aspersorio e
il libro. Prostratosi all'altare, il sacerdote si rivolge agli Sposi e li interroga, per
primo lo Sposo:*

S. -, vis accipere
hic præséntem in tuam legítimam
uxórem juxta ritum sanctæ matris
Ecclésiæ?

Sposo - Volo

S. -, vuoi prendere la qui
presente come tua legittima
moglie secondo il rito di Santa Ma-
dre Chiesa?

Sposo - Lo voglio

Parimenti si rivolge alla Sposa

S. -, vis accipere
hic præséntem in tuum legítimum
marítum juxta ritum sanctæ matris
Ecclésiæ?

Sposa - Volo

S. -, vuoi prendere il qui
presente come tuo legittimo
marito secondo il rito di Santa Madre
Chiesa?

Sposa - Lo voglio

*Inteso il consenso, che è stato udito anche dai Testomíni, il sacerdote fa congiun-
gere le destre agli Sposi e pronuncia la formula di rito:*

S. - Ego conjúngo vos in matrimó-
nium. In nómine Patris, et Fílii, † et
Spíritus Sancti. Amen.

S. - Io vi congiungo in matrimonio.
In nome del Padre, del Figlio † e
dello Spirito Santo. Amen.

*Il sacerdote asperge gli Sposi con l'acqua benedetta,
quindi si accinge a benedire l'anello:*

V. - Adjutórium nostrum in nómine
Dómini.

R. - Qui fecit cælum et terram.

V. - Dómine, exáudi oratiónem
meam.

R. - Et clamor meus ad te véniat.

V. - Dóminus vobíscum.

R. - Et cum spíritu tuo.

V. - Il nostro aiuto è nel Nome del
Signore.

R. - Che fece il cielo e la terra.

V. - O Signore, esaudisci la mia
preghiera.

R. - E il mio grido giunga a Te.

V. - Il Signore sia con voi.

R. - E con il tuo spirito.

In própria vénit,
Et sui eum non receperunt.
Quotquot autem receperunt eum,
Dedit eis potestátem

fílios Dei fíeri,

His qui crédunt in nómine eius:

Qui non ex sanguínibus,
Neque ex voluntáte carnis,
Neque ex voluntáte viri,
Sed ex Deo nati sunt.

(genufléctitur)

Et Verbum caro factum est

(surgit)

Et habitávit in nobis;
Et vídimus glóriam eius,
Glóriam quasi Unigéniti a Patre,
Plenum grátiae et veritátis.

M. - Deo grátias.

Venne nella sua casa
E i suoi non Lo accolsero.
Ma a quanti Lo accolsero
Diede il potere di

diventare figli di Dio,

Essi che credono nel suo nome:

I quali non da sangue,
Né da volere di carne,
Né da volere di uomo,
Ma da Dio sono nati.

(ci inginocchiamo)

E il Verbo si fece carne

(ci alziamo)

E abitò fra noi;
E abbiamo contemplato la sua gloria:
Gloria come dal Padre al suo Unigénito,
Pieno di grazia e di verità.

M. - Rendiamo grazie a Dio.



Ultimo Vangelo

*Il Sacerdote va dalla parte del Vangelo, congiunge le mani e recita
il Principio del Vangelo di San Giovanni,*

I fedeli ascoltano in piedi

S. - Dóminus vobíscum.

M. - Et cum spírítu tuo.

S. - † Inítium sancti Evangélíi secúndum Ioánnem.

M. - Glória tibi, Dómine.

S. - Il Signore sia con voi.

M. - E con il tuo spirito.

S. - † Inizio del Santo Vangelo secondo Giovanni.

M. - Gloria a Te, o Signore.

Congiunte le mani prosegue:

In princípíu erat Verbum,
Et Verbum erat apud Deum,
Et Deus erat Verbum.
Hoc erat in princípíu apud Deum.
Ómnia per ipsum facta sunt:
Et sine ipso factum est nihil,
quod factum est:

In ipso vita erat,
Et vita erat lux hóminum:
Et lux in ténebris lucet,
Et ténebræ eam non
comprehendérunt.

Fuit homo missus a Deo,
Cui nomen erat Ioánnes.
Hic venit in testimónium,
Ut testimónium perhibéret de
lúmine,

Ut ómnes créderent per illum.

Non erat ille lux,
Sed ut testimónium perhibéret
de lumíne.

Erat lux vera,
Quæ illúminat ómnem hóminem
veníentem in hunc mundum.

In mundo erat,
Et mundus per ipsum factus est,
Et mundus eum non cognóvit.

In principio era il Verbo,
E il Verbo era presso Dio,
E il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio.
Tutto è stato fatto per mezzo di Lui:
E senza di Lui nulla è stato fatto di
tutto ciò che è stato creato.

In Lui era la vita,
E la vita era la luce degli uomini.
E la luce splende tra le tenebre,
E le tenebre non la accolsero.

Ci fu un uomo mandato da Dio,
Il cui nome era Giovanni.
Questi venne in testimonio,
Per rendere testimonianza
alla luce,

Perché tutti credessero
per mezzo di lui.

Non era egli la luce,
Ma per rendere testimonianza
alla luce.

Era la luce vera,
Che illumina tutti gli uomini
che vengono in questo mondo.

Era nel mondo,
E il mondo fu fatto per mezzo di Lui,
E il mondo non Lo conobbe.

Oremus.

Béne†dic, Dómine, ánulum
hunc, quem nos in tuo nómine
bene†dícimus: ut, quæ eum gestáve-
rit, fidelitátem íntegram suo sponso
tenens, in pace et voluntáte tua
permáneat, atque in mútua caritáte
semper vivat. Per Christum Dómi-
num nostrum.

M. - Amen.

*Il sacerdote asperge l'anello con l'acqua benedetta e lo porge allo Sposo, perché lo
metta all'anulare sinistro della Sposa, e dice:*

In nómine Patris, et Fílii, † et Spíri-
tus Sancti. Amen.

quindi prosegue:

V. - Confírma hoc, Deus, quod
operátus es in nobis.

**R. - A templo sancto tuo, quod est
in Ierúsalem.**

Kyrie, eléison.
Christe, eléison.
Kyrie, eléison.

Pater noster (*secreto usque ad:*)
S.- Et ne nos indúcas in tentatiónem.

M. - Sed líbera nos a malo.

V. - Salvos fac servos tuos.

R. - Deus meus, sperántes in te.

V. - Mitte eis, Dómine, auxílium de
sancto.

R. - Et de Sion tuére eos.

V. - Esto eis, Dómine, turris forti-
túdinis.

R. - A fácie inimíci.

V. - Dómine, exáudi oratiónem
meam.

R. - Et clamor meus ad te véniat.

V. - Dóminus vobíscum.

R. - Et cum spírítu tuo.

Preghiamo.

Bene†dici, o Signore, questo anello,
che noi nel tuo Nome benedicia†mo:
affinché, colei che lo porterà, si con-
servi integralmente fedele al suo
sposo, permanga nella pace e nella
tua volontà e viva sempre nel mutuo
amore. Per Cristo Nostro Signore.

M. - Amen.

In nome del Padre, del Figlio † e
dello Spirito Santo.

V. - Conferma, o Dio, quello che hai
operato in noi.

**R. - Dal tuo santo Tempio, che è in
Gerusalemme.**

Kyrie, eléison.
Christe, eléison.
Kyrie, eléison.

Padre nostro (*sottovoce fino a:*)
S. - E non ci indurre in tentazione.

M. - Ma liberaci dal male.

V. - Salva i tuoi servi.

R. - O Dio mio, che sperano in Te.

V. - Manda, o Signore, il tuo aiuto
dal santuario.

R. - E da Sion proteggili.

V. - Sii per loro, o Signore, torre di
fortezza.

R. - Dinanzi al nemico.

V. - O Signore, esaudisci la mia
preghiera.

R. - E il mio grido giunga a Te.

V. - Il Signore sia con voi.

R. - E con il tuo spirito.

Orémus.

Réspice, quæsumus, Dómine, super hos fámulos tuos: et institútis tuis, quibus propagatióem humáni géneris ordinásti, benígnus assístes; ut qui te auctóre jungúntur, te auxiliánte servéntur. Per Christum Dóminum nostrum.

M. - Amen.

A questo punto, prima di iniziare la celebrazione della S. Messa, il sacerdote rivolge agli Sposi la seguente ammonizione:

Col consenso manifestato ora, dinanzi a me e ai testimoni, voi avete contratto il Matrimonio secondo il Rito di Santa Romana Chiesa. Matrimonio elevato alla dignità di Sacramento da nostro Signore Gesù Cristo. Questo stesso Matrimonio, oltre la grazia divina e gli effetti sanzionati dai sacri canoni, tra cui principalmente l'obbligo della mutua assistenza e quello dell'istruzione religiosa, morale e fisica della prole, produce anche gli effetti civili secondo le leggi dello Stato, che voi siete ugualmente tenuti a rispettare ed osservare.

Vi dò lettura degli articoli del Codice Civile riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi:

Il sacerdote legge gli articoli 143, 144 e 147 del Codice Civile



Preghiamo.

Guarda, Te ne preghiamo, o Signore, a questi tuoi servi: e assisti benigno questa tua istituzione, che hai ordinata alla propagazione del genere umano; affinché ciò che Tu hai congiunto, col tuo aiuto si conservi. Per Cristo Nostro Signore.

M. - Amen.

Congedo

Il Sacerdote va in mezzo all'Altare, lo bacia, e dice

S. - Dóminus vobíscum.

M. - Et cum spíritu tuo.

S. - Ite, missa est.

M. - Deo grátias.

S. - Il Signore sia con voi.

M. - E con il tuo spirito.

S. - Andate, la Messa è finita

M. - Rendiamo grazie a Dio.

Detto: Ite Missa est, il sacerdote, prima di dare la benedizione ai fedeli, si rivolge agli Sposi e, a mani giunte, dice:

Deus Abraham, Deus Isaac, et Deus Iacob sit vobíscum: et ipse adimpleat benedictiόnem suam in vobis: ut videátis filios filiόrum vestrórum usque ad tértiam et quartam generatiόnem, et póstea vitam aetérnam habeátis sine fine: adiuvánte Dómino nostro Iesu Christo, qui cum Patre et Spíritu Sancto vivit et regnat Deus, per omnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe sia con voi: e vi ricolmi della sua benedizione: affinché vediate i figli dei vostri figli fino alla terza e alla quarta generazione, e abbiate poi la vita eterna: con l'aiuto del Signore Nostro Gesù Cristo, che è Dio, e vive e regna col Padre e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. - Amen.

Il sacerdote rivolge parole ammonitrici agli Sposi, perché si mantengano nel timore di Dio, si amino reciprocamente, conservino la mutua fede e la castità coniugale e curino l'educazione cattolica dei figli: quindi li asperge con l'acqua benedetta.

Il Sacerdote si gira verso l'Altare e, con le mani giunte su di esso, riassume il motivo per cui ha offerto a Dio la Vittima del Calvario.

Pláceat tibi, sancta Trínitas, obséquium servitútis meæ: et præsta: ut sacrificium, quod óculis tuæ Maiestátis indígnus óbtuli, tibi sit acceptábile, mihíque, et ómnibus, pro quibus illud óbtuli, sit, te miseránte, propitiábile. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

O santa Trinità, Ti sia gradito l'omaggio della mia servitù, e concedi che questo sacrificio, offerto da me, indegno, agli occhi della tua Maestà, a Te sia accetto, e a me e a quelli per i quali l'ho offerto torni giovevole, per tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Così sia.

Il Sacerdote bacia quindi l'Altare, ed elevati gli occhi al cielo, allarga, alza e congiunge le mani, quindi, inchinandosi alla Croce, benedice i presenti

I fedeli si inginocchiano e si segnano nel ricevere la benedizione

S. - Benedícatur vos omnípotens Deus, Pater et Filius, † et Spíritus Sanctus.

M. - Amen.

S. - Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio, † e Spirito Santo.

M. - Così sia.

Corpus tuum, Dómine, quod sumpsi, et Sanguis quem potavi, adhæreat viscéribus meis: et præsta, ut in me non remaneat scélerum mácula, quem pura et sancta refecerunt sacraménta: Qui vivis et regnas in sæcula sæculórum. Amen.

Il Sacerdote si asciuga le dita e consuma l'abluzione, si asciuga la bocca, asterge il Calice, lo copre con il corporale che ha piegato e lo colloca nel mezzo dell'Altare.

Commúnio

Il Sacerdote recita l'Antifona della Comunione.

Ps. 127, 4 et 6 - Ecce sic benedicetur omnis homo, qui timet Dóminum: et vídeas filios filiórum tuórum: pax super Israël. (T. P.: Allelúia).

Il Sacerdote bacia l'Altare, poi scambia il saluto con i fedeli

S. - Dóminus vobíscum.

M. - Et cum spírítu tuo.

I fedeli si alzano

S. - Orémus.

Postcommúnio

Il Sacerdote recita il Postcommunio.

Quaésumus, omnípotens Deus: institúta providéntiae tuae pio favóre comitáre; ut, quos legítima societáte connéctis, longaeva pace custódias. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spírítus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. Amen.

O Signore, il tuo Corpo che ho assunto e il tuo Sangue che ho bevuto, aderiscano all'intimo dell'anima mia; fa che in me, rinnovato da questi puri e santi sacramenti, non rimanga macchia alcuna di peccato: o Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia.

Sal. 127, 4 e 6 - Ecco, così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore: e possa tu vedere i figli dei tuoi figli: pace su Israele. (T. P.: Allelúia).

S. - Il Signore sia con voi.

M. - E con il tuo spirito.

S. - **Preghiamo.**

Ti preghiamo, o Dio onnipotente: accompagna col tuo santo favore questa istituzione della tua provvidenza; affinché questi che congiungi col legittimo vincolo siano custoditi con una lunga pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.



Eseguita l'aspersione, il Sacerdote si spoglia del piviale, indossa la pianeta e si reca al centro per la recita delle preghiere ai piedi dell'Altare.

ORDINARIO DELLA S. MESSA

PARTE ISTRUTTIVA

Preghiere ai piedi dell'Altare

Il Sacerdote, giunto ai piedi dell'Altare, fa un profondo inchino e si segna; poi recita il Salmo 42, alternandosi con i fedeli.

I fedeli si inginocchiano e si segnano

S. - In nómine Patris † et Filii et Spírítus Sancti.

M. - Amen.

S. - Nel nome del Padre † e del Figlio e dello Spirito Santo.

M. - Così sia.

Antiphona

S. - Introibo ad altáre Dei.

M. - Ad Deum qui lætíficat iuventútem meam.

Antifona

S. - Mi accosterò all'altare di Dio.

M. - Al Dio che allietta la mia giovinchezza.

Psalmus 42, 1-5.

S. - Iúdica me, Deus, et discérne causam meam de gente non sancta: ab hómine iniquo, et dolóso érué me.

M. - Quia tu es, Deus, fortitúdo mea: quare me repulísti, et quare tristis incédo, dum affligit me inimícus?

Salmo, 42, 1-5.

S. - Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa da gente malvagia: liberami dall'uomo iniquo e fraudolento.

M. - Tu sei la mia forza, o Dio: perché mi respingi, e perché devo andare così triste sotto l'oppressione del nemico?

S. - Emítte lucem tuam et veritatem tuam: ipsa me deduxerunt et adduxerunt in montem sanctum tuum, et in tabernacula tua.

M. - Et introibo ad altare Dei: ad Deum qui laetificat iuventutem meam.

S. - Confitebor tibi in cithara, Deus, Deus meus; quare tristis es, anima mea, et quare conturbas me?

M. - Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: salutare vultus mei, et Deus meus.

S. - Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

M. - Sicut erat in principio et nunc et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Antiphona

S. - Introibo ad altare Dei.

M. - Ad Deum qui laetificat iuventutem meam.

I fedeli si segnano

S. - Adiutorium nostrum $\dagger$ in nomine Domini.

M. - Qui fecit caelum et terram.

Confessione pubblica e Assoluzione

Il Sacerdote, congiunte le mani, si inchina profondamente e recita il Confiteor, invocando la testimonianza di tutta la Chiesa.

S. - Confiteor Deo omnipotenti, Beatae Mariae ...

I fedeli invocano sul Sacerdote la misericordia di Dio

M. - Misereatur tui omnipotens Deus, et dimissis peccatis tuis, perducat te ad vitam aeternam.

S. - Amen.

S. - Degnami del tuo favore e della tua grazia, onde mi guidino e mi conducano al tuo santo monte, e ai tuoi tabernacoli.

M. - Mi accosterò all'altare di Dio, al Dio che allietta la mia giovinezza.

S. - Te loderò sulla mia cetra, o Dio, Dio mio; perché sei tu triste, o anima mia? perché mi turbi?

M. - Spera in Dio, perché ancora potrò lodarlo, Lui che è la salvezza mia e il mio Dio.

S. - Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo.

M. - Come era in principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

Antifona

S. - Mi accosterò all'altare di Dio.

M. - Al Dio che allietta la mia giovinezza.

S. - Il nostro aiuto $\dagger$ è nel nome del Signore.

M. - Che ha fatto il cielo e la terra.

S. - Confesso a Dio onnipotente, alla beata Maria ...

M. - Dio onnipotente, abbia pietà di te, e, perdonati i tuoi peccati, ti conduca alla vita eterna.

S. - Così sia.

Comunione dei fedeli

Il diacono o il ministro, inizia a recitare il Confiteor, i fedeli che devono comunicarsi si inginocchiano e lo recitano con lui.
Il Sacerdote chiede a Dio di elargire la sua misericordia: Misereatur vestri..., e dà l'assoluzione: Indulgentiam $\dagger$...

Il Sacerdote, elevata la Santa Ostia, si volge ai fedeli e dice

S. - Ecce Agnus Dei:

ecce qui tollit peccata mundi.

S. - Ecco l'Agnello di Dio: ecco Co-

lui che toglie i peccati del mondo.

Inginocchiati dinanzi al Corpo di Nostro Signore Gesù Cristo, i fedeli si battono il petto ripetendo per tre volte ad alta voce

M. - Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo et sanabitur anima mea.

M. - Signore, non son degno che Tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e l'anima mia sarà guarita.

Mentre viene distribuito il Corpo di Nostro Signore i fedeli restano in ginocchio o in piedi, mai seduti, in rispetto del Santissimo Sacramento, fino a quando non viene riposto nel Tabernacolo.

Se non ci comunichiamo, esprimiamone almeno il desiderio al Signore con una Comunione spirituale.

Distribuendo la Santa Comunione il Sacerdote, ad ogni fedele, dice

Córpus Domini nostri Iesu Christi
custodiat animam tuam in vitam aeternam. Amen.

Il Corpo di nostro Signore Gesù Cristo
custodisca l'anima tua per la vita eterna. Così sia.

Mentre si distribuisce la Santa Comunione, i fedeli intonano inni e canti a Gloria di Dio che nella sua infinita Misericordia ci ha inviato il Figlio Suo Unigenito per la salvezza della nostra anima.

Ritornato all'Altare, il Sacerdote depone la patena sul corporale, scopre il Calice, genuflette, e fa scendere i frammenti nel Calice.

I fedeli si siedono

Ringraziamento

Quod ore sumpsimus, Domine,
pura mente capiamus: et de munere temporali fiat nobis remedium sempiternum.

Ciò che con la bocca abbiamo ricevuto, fa, o Signore, che l'accogliamo con anima pura, e da dono temporaneo ci diventi rimedio sempiterno.

Il Sacerdote si porta al lato dell'Epistola, porge il Calice al ministro, che gli purifica le dita nel Calice, versandovi vino e acqua, e prosegue:

Si inchina alquanto, prende le due parti dell'Ostia fra il pollice e l'indice della sinistra, mette la patena fra lo stesso indice e il medio, si percuote tre volte il petto con la destra e, a voce alta, per tre volte ripete devotamente e umilmente:

Dómine, non sum dignus (*et secréte proséquitur*) ut intres sub téctum meum: sed tantum dic verbo et sanábitur ánima mea. Signore, non son degno (*e prosegue sottovoce*) che Tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e l'anima mia sarà guarita.

quindí, segnandosi con l'Ostia sulla patena, dice

Corpus Dómini nostri Iesu Christi Il Corpo di nostro Signore Gesù custódiat ánimam meam in vitam ætérnam. Amen. Cristo custodisca l'anima mia per la vita eterna. Cosí sia.

Chínatosí, il Sacerdote consuma il Pane Eucaristico, ripone la patena sul corporale, si alza, congiunge le mani e si sofferma alquanto nella meditazione del SS. Sacramento.

Quindí scopre il Calice, genuflette, raccoglie i frammenti, purifica la patena sul Calice, e dice:

Quid retríbuam Dómino pro ómnibus quæ retríbuit mihi? Cálicem salutáris accípíam, et nomen Dómini invocábo. Láudans invocábo Dóminum, et ab inimícis meis salvus ero. Che renderò io al Signore per tutte le cose che ha dato a me? Prenderò il Calice della salute e invocherò il nome del Signore. Lodandolo invocherò il Signore e sarò salvo dai miei nemici.

Prende il Calice con la destra e si segna con esso, dicendo

Il ministro suona il campanello

I fedeli si segnano insieme al Sacerdote:

è un sacramentale che concorre a cancelare i peccati veniali.

Sánguis Dómini nostri Iesu Christi Il Sangue di nostro Signore Gesù custódiat ánimam meam in vitam ætérnam. Amen. Cristo custodisca l'anima mia per la vita eterna. Cosí sia.

Sottoponendo con la sinistra la patena al Calice, prende con riverenza tutto il Sangue unitamente alla particella.

Indí, prima che si purifichi, amministra, se occorre, la Santa Comunione ai fedeli



Poi, profondamente inchinati, i fedeli recitano il Confíteor

M. - Confíteor Deo omnipoténti, beátæ Mariæ semper Vírgini, beáto Michaéli Archángelo, beáto Ioánni Baptístæ, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, ómnibus Sánctis et tibi, pater: quia peccávi nimis cogitatíone, verbo et ópere:

(Percútient sibi pectus ter)

mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beátam Mariám semper Vírginem, beátum Michaélem Archángelum, beátum Ioánnem Baptistám, Sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, ómnes Sanctos, et te, pater, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

M. - Confesso a Dio onnipotente, alla beata Maria sempre Vergine, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi e a te, o padre, di aver molto peccato, in pensieri, parole ed opere:

(Ci si batte il petto tre volte)

per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. E perciò supplico la beata sempre Vergine Maria, il beato Michele Arcangelo, il beato Giovanni Battista, i Santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi, e te, o padre, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Sacerdote, congiunte le mani, domanda a Dio di perdonare i nostri peccati

S. - Misereátur vestri omnípotens Deus, et dimíssis peccátis vestris perdúcat vos ad vitam ætérnam.

M. - Amen.

S. - Dio onnipotente abbia pietà di voi e, rimessi i vostri peccati, vi conduca alla vita eterna.

M. - Cosí sia.

La confessione pubblica è un sacramentale che, per i mériti di Gesù Cristo, ottiene da Dio la remissione delle colpe veniali

S. - Indulgéntiam, † (signat seípsum) absolutiónem, et remissionem peccatórum nostrórum, tríbuat nobis omnípotens et miséricors Dóminus.

M. - Amen.

S. - Il Signore onnipotente e misericordioso † (facciamo un segno di croce) ci accordi il perdono, l'assoluzione e la remissione dei nostri peccati.

M. - Cosí sia.

Il Sacerdote, inchinato, prosegue

S. - Deus, tu convérsus vivificábis nos.

M. - Et plebs tua lætábitur in te.

S. - Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam.

M. - Et salutáre tuum da nobis.

S. - Dómine, exáudi oratióem meam.

S. - Volgendoti a noi, o Dio, ci farai vivere.

M. - E il tuo popolo si rallegrerà in Te.

S. - Mostraci, o Signore, la tua misericordia.

M. - E da' a noi la tua salvezza.

S. - O Signore, esaudisci la mia preghiera.

M. - Et clámor meus ad te véniat. M. - E il mio grido giunga fino a Te.
S. - Dóminus vobiscum. S. - Il Signore sia con voi.
M. - Et cum spírítu tuo. M. - E con il tuo spirito.

Allargando e congiungendo le mani, il Sacerdote dice a voce alta
S. - Orémus.

I fedeli si alzano e rimangono in piedi

Il Sacerdote sale all'Altare

Il Sacerdote sale all'Altare e, a voce bassa, domanda ancora la purificazione dei suoi peccati con la preghiera che segue.

Aufer a nobis, quæsumus, Dómine, Togli da noi, o Signore, le nostre iniquitátes nostras: ut ad Sancta iniquità, affinché con anima pura sanctórum puris mereámur méntibus possiamo entrare nel Santo dei introíre. Per Christum Dóminum Santi. Per Cristo nostro Signore. nostrum. Amen. Cosí sia.

Il Sacerdote, inchinato e poggiato le mani giunte sull'Altare, prosegue
Orámus te, Dómine, per mérita O Signore, per i meriti dei tuoi Santi Sanctórum tuórum (*osculátur Altare bacia l'Altare nel mezzo*) dei quali son in medio) quorum relíquiæ hic sunt, qui le reliquie, e di tutti i tuoi Santi, et ómnium Sanctórum: ut indúlgere dégnati di perdonare tutti i miei dignéris ómnia peccáta mea. Amen. peccati. Cosí sia.

Nelle Messe solenni il Sacerdote, prima di leggere l'Intróito, incensa l'Altare.
Benedice prima l'incenso dicendo:

Ab illo bene† dicáris, in cuius honóre Sii bene†detto da Colui in onore del cremáberis. Amen. quale sarai bruciato. Cosí sia.

Ricevuto quindi il turibolo dal ministro, incensa l'Altare senza nulla proferire.
Indi il ministro incensa il Sacerdote.



Pregchiere preparatorie alla Santa Comunione

Il Sacerdote congiunge le mani sull'Altare, si china e dice sottovoce

Dómine Iesu Christe, qui dixísti Apóstolis tuis: Pacem relínquo vobis, pacem meam do vobis; ne respicias peccáta mea sed fidem Ecclésiæ tuæ: eámque secúndum voluntátem tuam pacificáre et coadunáre dignéris: Qui vivis et regnas, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

Signore Gesù Cristo, che dicesti ai tuoi Apostoli: Vi lascio la pace, vi dò la mia pace, non guardare ai miei peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e degnati di pacificarla e di riunirla secondo la tua volontà. Tu che sei Dio, e vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. Cosí sia.

e prosegue

Dómine Iesu Christe, Fili Dei vivi, qui ex voluntáte Patris, cooperánte Spírítu Sancto, per mortem tuam mundum vivificásti: libera me per hoc sacrosáctum Corpus et Sánguinem tuum ab ómnibus iniquitátibus meis, et univérsis malis: et fac me tuis semper inhærére mandátis, et a te nunquam separári permittas: Qui cum eódem Deo Patre, et Spírítu Sancto vivis et regnas, Deus, in sæcula sæculórum. Amen.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, Tu che per volontà del Padre, con la cooperazione dello Spirito Santo, con la tua morte hai restituito al mondo la vita, liberami, mediante questo sacrosanto Corpo e Sangue tuo, da tutte le mie iniquità, e da tutti i mali: e réndimi sempre fedele ai tuoi comandamenti, e non permettere che io mai mi separi da Te, che sei Dio, e vivi e regni con lo stesso Dio Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Cosí sia.

Percéptio Córporis tui, Dómine Iesu Christe, quod ego indígnus súmere præsumo, non mihi provéniat in iudícium et condemnatióem: sed pro tua pietáte prosit mihi ad tutaméntum mentis et cörperis, et ad medélam percipiéndam: Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spírítus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

La comunione del tuo Corpo, Signore Gesù Cristo, ch'io indegno ardisco ricevere, non mi torni a delitto e condanna; ma per la tua bontà mi giovi a difesa dell'anima e del corpo e come spirituale medicina, Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Cosí sia.

Comunione

Il Sacerdote genuflette, si alza, e dice:

Panem cœléstem accípíam, et nomen Dómini invocábo.

Riceverò il pane del cielo e invocherò il nome del Signore.

Frazione dell'Ostia

Il Sacerdote sottopone la patena all'Ostia, scopre il Calice, genuflette, si alza, prende l'Ostia e, tenendola sul Calice con due mani, la spezza a metà, dicendo
 Per eúmdem Dóminum nostrum Per il medesimo Gesù Cristo nostro
 Iesum Christum Filium tuum Signore, tuo Figlio

Ripone sulla patena la metà dell'Ostia che ha nella destra, stacca una particella dall'altra metà che tiene con la sinistra, e dice
 Qui tecum vívit et régnat in unitáte Che è Dio, e vive e regna con Te,
 Spíritus Sancti, Deus, nell'unità dello Spirito Santo

Unisce la metà che ha nella sinistra con quella sulla patena, tiene con la destra la particella, sopra il Calice, prende questo con la sinistra, e dice a voce alta
 S. - Per ómnia sæcula sæculórum. S. - Per tutti i secoli dei secoli.

M. - Amen. **M. - Così sia.**

Con la particella dell'Ostia, da lui suddivisa in tre particelle, il Sacerdote fa tre segni di croce sul Calice, e ci augura la pace:

S. - Pax † Dómini sit † semper vobís S. - La pace del † Signore sia † sempre
 † cum. con † voi.

M. - Et cum spíritu tuo. **M. - E con il tuo spirito.**

Il Sacerdote lascia cadere la particella dell'Ostia nel Calice, e dice sottovoce:

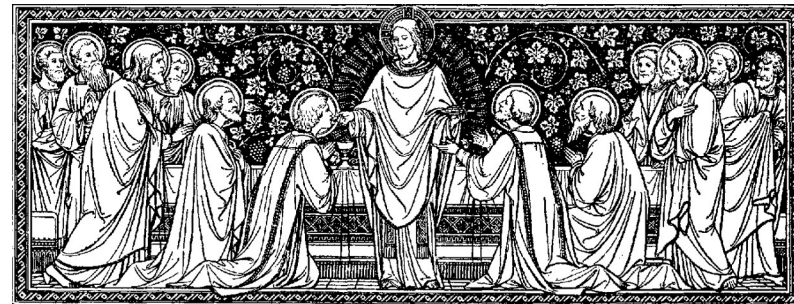
Hæc commíxtio, et consecrátio Questa mescolanza e consacrazione
 Córporis et Sánguinis Dómini del Corpo e del Sangue di nostro
 nostri Iesu Christi, fiat accipién- Signore Gesù Cristo giovi per la
 tibis nobis in vitam ætérnam. vita eterna a noi che la riceviamo.
 Amen. Così sia.

Agnus Dei

Il Sacerdote copre il Calice, genuflette, si alza, e chinatosi verso il Sacramento, congiunge le mani e battendosi il petto per tre volte, dice a voce alta:

I fedeli accompagnano il Sacerdote in questa triplice invocazione:
recitando o cantando e battendosi tre volte il petto

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: Agnello di Dio, che togli i peccati del
 miserére nobis mondo, abbi pietà di noi.
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: Agnello di Dio, che togli i peccati del
 miserére nobis mondo, abbi pietà di noi.
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: Agnello di Dio, che togli i peccati del
 dona nobis pacem. mondo, dona noi la pace.



Intróito

Il Sacerdote va al lato destro dell'Altare (cornu Epístolæ) e, facendosi il segno di croce, legge l'Intróitus.

Tob. 7,15 et 8,19 - Deus Israël coniungat vos: et ipse sit vobiscum, qui misértus est duóbus únícis: et nunc, Dómine, fac eos plénius benedicere te. (T. P. Allelúia, allelúia.)

Ps. 127,1 - Beati omnes qui timent Dóminum: qui ámbulant in viis eius.

Glória Patri...

Tob. 7,15 et 8,19 - Deus Israël coniungat vos...

Tob. 7,15 et 8,19 - Vi unisca il Dio d'Israele: e sia con voi, Egli che ha avuto pietà dei due figli unici: E ora fa, o Signore, che loro Ti benedicano sempre più. (T. P. Allelúia, allelúia.)

Sal. 127,1 - Beati coloro che temono il Signore: che seguono le sue vie.

Gloria al Padre...

Tob. 7,15 et 8,19 - Vi unisca il Dio d'Israele...

Litanía

Dal Kyrie alla Colletta.

Kyrie

Il Sacerdote, a mani giunte, recita il Kyrie, alternandosi con i fedeli.

S. - Kyrie, eléison.

M. - Kyrie, eléison.

S. - Kyrie, eléison.

M. - Christe, eléison.

S. - Christe, eléison.

M. - Christe, eléison.

S. - Kyrie, eléison.

M. - Kyrie, eléison.

S. - Kyrie, eléison.

S. - Signore, abbi pietà.

M. - Signore, abbi pietà.

S. - Signore, abbi pietà.

M. - Cristo, abbi pietà.

S. - Cristo, abbi pietà.

M. - Cristo, abbi pietà.

S. - Signore, abbi pietà.

M. - Signore, abbi pietà.

S. - Signore, abbi pietà.

Glória

Il Sacerdote allarga e congiunge le mani, inchina alquanto la testa e, a mani giunte, dice il Glória.

Tutti continuano con il Sacerdote: Et in terra...

Nella S. Messa cantata, il coro e i fedeli si possono alternare nel canto

S. - Glória in excelsis Deo.

M. - Et in terra pax hominibus bonæ voluntátis.

Laudamus te.

Benedicimus te.

(caput inclinat) Adoramus te.

Glorificamus te.

(caput inclinat) Grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam.

Dómine Deus, Rex cæléstis, Deus Pater omnipotens.

Dómine, Fili unigénite *(caput inclinat)* Iesu Christe.

Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris.

Qui tollis peccáta mundi, miserére nobis.

Qui tollis peccáta mundi, *(caput inclinat)* **súscipe deprecationem nostram.**

Qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis.

Quóniam tu solus Sanctus.

Tu solus Dóminus.

Tu solus Altíssimus, *(caput inclinat)* **Iesu Christe.**

Cum sancto Spirítu †

(seípsum signat)

in glória Dei Patris.

Amen.

Il Sacerdote bacia l'Altare, nel mezzo, e volto ai fedeli dice

S. - Dóminus vobíscum.

M. - Et cum spírítu tuo.

S. - Oremus.

S. - Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

M. - E pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi Ti lodiamo.

Ti benediciamo.

(chiniamo il capo) Ti adoriamo.

Ti glorifichiamo.

(chiniamo il capo) Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.

Signore Iddio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, *(chiniamo il capo)* Gesù Cristo.

Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Tu che togli i peccati del mondo, *(chiniamo il capo)* accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Poiché Tu solo il Santo.

Tu solo il Signore.

Tu solo l'Altissimo, *(chiniamo il capo)* Gesù Cristo.

Con lo Spirito Santo †

(facciamo il segno di croce)

nella gloria di Dio Padre.

Cosí sia.

S. - Il Signore sia con voi.

M. - E con il tuo spirito.

S. - Preghiamo.

sápiens, ut Rebecca: longaeva et fidélis, ut Sara: nihil in ea ex áctibus suis ille auctor praevaricationis usurpet: nexa fidei mandatísque permáneat: uni thoro iuncta, contáctus illícitos fúgiat: múniat infirmitátem suam róbre disciplí-nae: sit verecúndia gravis, pudore venerábilis, doctínis coeléstibus erudíta: sit fecúnda in sóbole, sit probáta et ínnocens: et ad beatórum réquiem atque ad coeléstia regna pervéniat: et vídeant ambo fílios filiórum suórum usque in tértiam et quártam generatiónem, et ad optátam pervéniant senectútem. Per eumdem Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

sposo, come Rachele, saggia come Rebecca, longeva e fedele come Sara; nulla possa mai in lei l'autore della prevaricazione: rimanga ferma nella fede e nei comandamenti, vincolata ad un solo talamo fugga i rapporti illeciti: sostenga la propria debolezza con la forza della disciplina: sia stimata per la verecondia, rispettabile per pudore, istruita nella dottrina celeste: feconda per prole, virtuosa e innocente: e giunga così alla pace dei beati e al regno celeste: entrambi gli sposi possano vedere i figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione e giungano alla desiderata vecchiaia. Per lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Sacerdote ritorna in mezzo all'Altare, genuflette, si rialza, prende la patena fra l'indice e il medio della destra, la tiene diritta sull'Altare, e dice a bassa voce

Libera nos, quæsumus, Dómine, ab ómnibus malis, prætéritis, presentibus et futúris: et intercedénte beáta et gloriósa semper Vírgine Dei Genitríce Maria, cum beátis Apóstolis tuis Petro et Paulo, atque Andréa, et ómnibus Sanctis *(signat se cum patena)* da propítius pacem in diébus nostris: *(paténam osculáture)* ut ope misericórdiæ tuæ adiúti, et a peccáto simus semper líberi, et ab ómni pertubatióne secúri.

Liberaci, Te ne preghiamo, o Signore, da tutti i mali passati, presenti e futuri: e per intercessione della beata e gloriosa sempre Vergine Maria, Madre di Dio, e dei tuoi beati Apostoli Pietro e Paolo, e Andrea, e di tutti i Santi *(si fa il segno di croce con la patena)* concedi benigno la pace nei nostri giorni: *(bacia la patena)* affinché, sostenuti dalla tua misericordia, noi siamo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento.



ORATIÓNES

Orémus.

Propitiare, Dómine, supplica-tiónibus nostris, et institútis tuis, quibus propagatióem humáni géneris ordinásti, benígnus assiste: ut, quod te auctóre iúngitur, te auxiliánte servétur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

Orémus.

Deus, qui potestáte virtútis tuae de nihilo cuncta fecísti: qui, dispósitis universitátis exórdiis, hómini, ad imáginem Dei facto, ideo insepará-bile muliéris adiutórium condidísti, ut femíneo córpori de viríli dares carne princípium, docens, quod ex uno placuísset instítui, numquam licére disiúngi:

- Deus, qui tam excellénti mystério coniugálem cópulam consecrásti, ut Christi et Ecclésiæ sacraméntum praesignáres in foédere nuptiarum:

- Deus, per quem mulier iúngitur viro, et societas principáliter ordináta ea benedictióe donátur, quae sola nec per originális peccáti poénam nec per dilúvii est abláta senténtiam: réspice propítius super hanc fámulam tuam, quae, maritáli iungénda consórtio, tua se expetit protectióe muníri: sit in ea iúgum dilectiúnis et pacis: fidélis et casta nubat in Christo, imitatríxque sanctárum permáneat feminárum: sit amábilis viro suo, ut Rachel:

Preghiamo.

O Signore, sii propizio alle nostre suppliche, e assisti benigno la tua istituzione, che hai ordinata alla propagazione del genere umano: affinché, ciò che Tu hai congiunto, col tuo aiuto si conservi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

Preghiamo.

O Dio, che con la tua potenza creasti tutto dal nulla: e che, disposti gli inizi dell'universo, preparasti all'uomo, fatto a immagine di Dio, l'aiuto inseparabile della donna, traendo il corpo femminile da quello maschile, insegnando così che non è mai lecito separare ciò che ti compiacesti di trarre da un solo principio:

- O Dio, che hai consacrato in sublime mistero l'unione coniugale, e nel vincolo delle nozze hai prefigurato l'unione tra Cristo e la Chiesa:

- O Dio, che hai voluto che la donna si unisse all'uomo e che la società coniugale, stabilita dal principio, fosse dotata di quella benedizione che sola non venne meno né per la pena del peccato originale, né per la sentenza del diluvio: guarda propizio a questa tua serva che, nel contrarre il matrimonio desidera essere munita della tua protezione: sia per lei un giogo di amore e di pace: fedele e casta si sposi in Cristo e rimanga imitatrice delle sante donne: amabile al suo

Colletta (Oratio)

(Una o più, secondo che lo richiede l'ordine dell'Ufficio)

Exáudi nos, omnípotens et miséricors Deus: ut, quod nostro ministrátur officio, tua benedictióe pótius impleátur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Esaudiscici, o Dio onnipotente e misericordioso: e fa che quanto celebrato col nostro ministero sia confermato dalla tua benedizione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

M. - Amen.

A questo punto i fedeli possono sedere

Istruzione

Epístola

Lectio **Epístolae** B. Pauli Ap. ad *Ephésios*, 5, 22-33

Fratres: Mulieres viris suis súbditae sint, sicut Dómino: quóniam vir caput est Ecclésiæ: Ipse, salvátor córporis eius. Sed sicut Ecclésia subiecta est Christo, ita et mulieres viris suis in ómnibus. Viri, dilígite uxóres vestras, sicut et Christus diléxit Ecclésiám, et seípsum trádidit pro ea, ut illam sanctificáret, mundáns lavácro aquae in verbo vitae, ut exhiberet ipse sibi gloriósam Ecclésiám, non habéntem máculam, aut rugam, aut áliquid huiúsmodi, sed ut sit sancta et immaculáta. Ita et viri debent dilígere uxóres suas, ut córpora sua. Qui suam uxórem díligit, seípsum díligit. Nemo enim umquam carnem suam ódio hábuit: sed nutrit et fovet eam, sicut et Christus Ecclésiám: quia membra sumus córporis eius, de carne eius et de óssibus eius. Propter hoc relínquet homo patrem et matrem suam, et

Lettura della **Lettera** del B. Paolo Ap. agli *Efesini*, 5, 22-33

Fratelli: Le mogli siano soggette ai loro mariti, come al Signore: perché l'uomo è il capo della donna, come Cristo è il Capo e il Salvatore della Chiesa: che è il suo corpo. Ora, come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così le donne devono sottomettersi in tutto ai loro mariti. Mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa, e si è sacrificato per essa, per santificarla, purificandola con un lavacro d'acqua e di parola di vita, per farla comparire dinanzi a Sé tutta gloriosa, senza macchia, né ruga, né alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così i mariti devono amare le loro mogli, come i loro stessi corpi. Chi ama sua moglie ama se stesso. Nessuno infatti ha odiato la propria carne: ma la nutre e ne ha cura, come Cristo la sua Chiesa: poiché noi siamo membra del suo corpo, della sua carne e delle sue ossa. Per questo l'uomo

adhaerébit uxóri suae: et erunt duo in carne una. Sacraméntum hoc magnum est, ego autem dico in Christo et in Ecclesiá. Verúmtamen et vos singuli, unusquisque uxórem suam, sicut seípsum díligat: uxor autem tímeat virum suum.

M. - Deo grátias.

lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie: e i due saranno una carne sola. Questo è un grande mistero, lo dico in relazione a Cristo e alla Chiesa. Insomma, ognuno di voi ami la propria moglie come se stesso: e la moglie rispetti suo marito.

M. - Deo grátias.

GRADUALE

Ps. 127, 3 - Uxor tua sicut vitis abúndans in latéribus domus tuae. Filii tui sicut novèllae olivárum in circúitu mensae tuae.

Sal. 127, 3 - La tua sposa sia come vite feconda nell'intimo della tua casa. I tuoi figli come germogli d'ulivo attorno alla tua mensa.

ALLELÚIA

Allelúia, allelúia.

Ps. 19, 3 - Mittat vobis Dóminus auxiliúm de sancto: et de Sion tueátur vos. Allelúia.

Allelúia, allelúia.

Sal. 19, 3 - Il Signore vi mandi il suo aiuto dal Santuario: e da Sion vi sostenga. Allelúia.

Dopo la lettura o il canto del Graduale e dell'Allelúia, il Sacerdote va in mezzo all'Altare e, inchinato e a mani giunte, recita la seguente preghiera:

Munda cor meum, ac lábia mea, omnípotens Deus, qui lábia Isaiae prophetae cálculo mundásti igníto; ita me tua grata miseratióne dignáre mundáre, ut sanctum Evangélium tuum digne váleam nuntiáre. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Mòndami il cuore e le labbra, o Dio onnipotente, che mondasti con acceso carbone le labbra del profeta Isaia; con la tua benigna misericordia dégnati di mondarmi in modo che io possa annunziare degnamente il tuo santo Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Così sia.

Vangelo

Il Sacerdote, sempre inchinato e a mani giunte, prosegue:

Iube, Dómnne, benedícere.

Dóminus sit in corde meo, et in lábiis meis: ut digne et competénter annúntiem Evangélium suum. Amen.

Degnati, o Signore, di benedirmi.

Il Signore mi sia nel cuore e sulle labbra: affinché in modo degno e conveniente io annunzii il suo Vangelo. Così sia.



Comunione

Congiunte le mani, il Sacerdote inizia la recita o il canto del Pater noster

Orémus

Præcéptis salutáribus móniti, et divína institutióne formáti, audémus dícere: (*exténsis mánibus*)

S. - Pater noster,

(*prosequitur secreto*)

qui es in cœlis:

Sanctificétur nomen tuum:

Advéniat regnum tuum:

Fiat volúntas tua, sicut in cœlo et in terra.

Panem nostrum quotidíanum da nobis hódie:

Et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris.

(*absólvitur clara voce*)

Et ne nos indúcas in tentatiónem.

i fedeli concludono ad alta voce insieme al sacerdote

Preghiamo

Esortati dai salutari precetti e ammaestrati dall'istruzione divina, osiamo dire: (*allarga le mani*)

S. - Padre nostro,

(*prosegue sottovoce*)

che sei nei cieli

Sia santificato il tuo nome

Venga il tuo regno

Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

(*conclude a voce alta*)

E non c'indurre in tentazione.

M. - Sed libera nos a malo

S. - (*secrete*) Amen.

M. - Ma liberaci dal male.

S. - (*sottovoce*) Così sia.

Solo in occasione di un matrimonio

Dopo aver recitato il Pater il sacerdote si genuflette e si porta al lato dell'Epistola e, a mani giunte, rivolto agli Sposi inginocchiati, recita le seguenti orazioni:

Sanctis tuis: intra quorum nos consórtium, non æstimátor mériti, sed vénia, quæsumus, largítor admítte. (iúngit manus)

Per Christum Dóminum nostrum. Per quem hæc ómnia, Dómine, semper bona creas (sínat ter super Hóstiam et Cálicem simul, dicens) sanctí † ficas, viví † ficas, bene † dícis, et præstas nobis.

nel cui consorzio Ti preghiamo di accoglierci, non guardando al mérito, ma elargendoci la tua grazia. (congiunge le mani)

Per Cristo nostro Signore. Per mezzo del quale, o Signore, Tu crei sempre tutti questi beni (fa tre croci sull'Ostia e sul Calice insieme) li santi† fichi, vivi† fichi, bene† dici e li procuri a noi.

Dossologia

Il Sacerdote scopre il Calice, genuflette, prende l'Ostia fra il pollice e l'indice della mano destra e, mentre con la sinistra regge il Calice, fa con l'Ostia tre segni di croce sul Calice, da un orlo all'altro, dicendo

Per ip̄sum, et cum ip̄so, et in ip̄so,

Per mezzo di † Lui e con † Lui e in † Lui,

poi fa due segni di croce fra il Calice e il proprio petto

est tibi Deo Patri † omnipoténti, in unitáte Spíritus † Sancti (elevans parum Cálicem cum Hóstia) ómnis honor et glória.

viene a Te, Dio Padre † onnipotente, nell'unità dello Spirito † Santo (eleva alquanto il Calice con l'Ostia) ogni onore e gloria.

depone l'Ostia, ricopre il Calice con la palla, genuflette, si alza e dice a voce alta

S. - Per ómnia sæcula sæculórum

S. - Per tutti i secoli dei secoli.

U fedeli si alzano e rispondono

M. - Amen.

M. - Cosí sia.



Il Sacerdote si porta al Messale per leggere il brano del Vangelo e, a mani giunte, dice:

S. - Dóminus vobíscum.

S. - Il Signore sia con voi.

M. - Et cum spíritu tuo.

M. - E con il tuo spirito.

U fedeli si alzano e rimangono in piedi

S. - † Sequéntia S. **Evangelíi** secundum Matthaéum, 19, 3-6

S. - † Séguito del S. **Vangelo** secondo Matteo, 19, 3-6

Nel dire queste parole, traccia col pollice destro un piccolo segno di croce al principio del testo evangelico e poi tre segni su se stesso: sulla fronte, sulla bocca e sul cuore.

U fedeli si segnano: sulla fronte, sulle labbra e sul cuore, e rispondono

M. - Glória tibi, Dómine.

M. - Gloria a Te, o Signore.

Il Sacerdote, dopo aver benedetto l'incenso, incensa per tre volte il Libro

In illo témpore: Accessérunt ad Iesum pharisaéi tentántes eum, et dicéntes: Si licet hómini dimíttre uxórem suam quacúmque ex causa? Qui respóndens, ait eis: Non legístis, quia qui fecit hóminem ab initio, másculum et féminam fecit eos? et dixit: Propter hoc dimíttet homo patrem et matrem, et adhaerébit uxóri suae, et erunt duo in carne una. Itaque iam non sunt duo, sed una caro. Quod ergo Deus coniúnxit, homo non séparet.

M. - Laus tibi Christe.

In quel tempo dei Farisei si accostarono a Gesù per tentarlo e gli dissero: È lecito all'uomo ripudiare la propria moglie per qualunque motivo? Ed Egli rispose loro: Non avete letto che Colui che creò gli uomini all'inizio li fece maschio e femmina? E aggiunse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne. Allora essi non sono più due, ma una carne sola. Non separi, quindi, l'uomo ciò che Dio ha unito.

M. - Lode a Te, o Cristo.

Alla fine della lettura del Vangelo, il Sacerdote bacia il libro e dice

S. - Per Evangelica dicta deleántur nostra delícta.

S. - Per questi evangelici detti siano perdonati i nostri peccati.

***Ultimata la lettura del Santo Vangelo
i fedeli si siedono per ascoltare l'Omelia del Sacerdote***



Questa prima parte della S. Messa è detta anche Messa dei Catecúmeni, poiché un tempo potevano assistere anche coloro che, aspirando a diventare cristiani, seguivano il catecumenato o l'insegnamento: per questo ancora oggi essa si chiama "Parte Istruttiva". L'istruzione, composta dalle Letture e dalla "Predica", serve, come un tempo, anche all'edificazione dei fedeli.

I Catecúmeni, non essendo ancora battezzati, non erano dei veri discepoli di nostro Signore Gesù Cristo; quindi non potevano essere ammessi alla seconda parte della S. Messa: che è composta dalla recita o dal canto del Simbolo degli Apostoli, il Credo, e dalla celebrazione dei Santi Misteri, il Sacrificio. Non essendo ancora veri discepoli di Cristo, non potevano pronunciare la professione di Fede, il Credo, e non potevano assistere al rinnovamento del Sacrificio della Croce.

Dopo la "Predica" essi si allontanavano e uscivano dalla chiesa. I fedeli si disponevano col raccoglimento ad assistere degnamente alla riattualizzazione del Sacrificio della Croce e alla manifestazione del Figlio di Dio che si presenta in ogni S. Messa, con la Transustanziazione, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità, sotto le specie del Pane e del Vino consacrati.

Ai Santi Misteri che si compiono nel corso della seconda parte della S. Messa, partecipa tutta la S. Chiesa: Trionfante, Militante, Purgante, insieme a tutte le schiere dei nove Cori Angelici; così che la S. Liturgia della Chiesa è tutt'uno con la S. Liturgia celeste, perché si canti in eterno la Gloria dell'Altissimo.

Credo

Ultimata l'omelia, il Sacerdote si porta in mezzo all'Altare, allarga, alza e congiunge le mani e dice il Credo, a mani giunte

***I fedeli si alzano e rimangono in piedi
e recitano o cantano il Credo insieme al Sacerdote***

Credo, in unum Deum
(caput inclinat)

**Patrem omnipotentem, factorem
cœli et terræ, visibilibus omnium,
et invisibilibus.**

Et in unum Dominum
(caput inclinat)

Iesum Christum, Filium Dei unigenitum.

Credo in un solo Dio
(chiniamo la testa)

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

E in un solo Signore,
(chiniamo la testa)

Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio.

(osculatur Altare) ex hac altaris participatiōne sacrosāctum Fīlii tui (iungit manus et signat semel super Hóstiam et semel super Cálícem) Córþus et Sánťguinem sumpsérimus (seipsum signat dicens) ómni benedictiōne cœlésti et grátia repleámur (iungit manus). Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. Amen

maestà, affinché quanti (bacia l'Altare), partecipando a questo altare, riceveremo il sacrosanto (congiunge le mani e traccia un segno di croce prima sull'Ostia e poi sul Calice) Corþo e Sánťgue del Figlio tuo, veniamo ricolmi (si segna e dice) d'ogni celeste benedizione e grazia (congiunge le mani). Per lo stesso Cristo nostro Signore. Cosí sia.

Lettura dei díttici (meménto dei defunti)

Meménto étiam, Dómine, famulórum, famularúmque tuárum N... et N... qui nos præcessérunt cum signo fídei et dórmunt in somno pacis.

Ricordati anche, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N... e N... che ci hanno preceduto col segno della fede e dormono il sonno di pace.

Congiunge le mani e prega per i defunti che intendé raccomandare, quindi le allarga nuovamente e prosegue

Ipsis, Dómine, et ómnibus in Christo quiescéntibus, locum refrigerii, lucis et pacis, ut indúlgeas, deprecámur. (iungit manus et caput inclinat dicens) Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. Amen.

Ad essi, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, noi Ti supplichiamo di concedere, benigno, il luogo del refrigerio, della luce e della pace. (congiunge le mani e china il capo) Per il medesimo Cristo nostro Signore. Cosí sia.

Con la destra si batte il petto, e a voce alta dice

Nobis quoque peccatóribus

allarga le mani e prosegue sottovoce

fámulis tuis, de multítudine miserationum tuárum sperántibus, partem áliquam, et societátem donáre dignéris, cum tuis sanctis Apóstolis et Martyribus: cum Ioánnē, Stéphanō, Matthiā, Bárnabā, Ignátio, Alexándro, Marcellíno, Petro, Felicitáte, Perpétua, Ágatha, Lúcia, Agnéte, Cæcília, Anastásia, et ómnibus

E anche a noi peccatori

servi tuoi, che speriamo nella moltitudine delle tue misericordie, dégnati dar qualche parte e società coi tuoi santi Apostoli e Martiri: con Giovanni, Stefano, Mattia, Bárnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felícita, Perpetua, Ágata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia, e con tutti i tuoi Santi;

Anàmnesi

Quíndi il Sacerdote discosta le mani e continúa

Unde et mèmores, Dómine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, eiúsdem Christi Fílii tui Dómini nostri tam béata Passiónis, nec non et ab ínferis Resurrectiónis, sed et in cœlos gloriósæ Ascensiónis: of-férimus præcláræ maiestáti tuæ, de tuis donis, ac datis, (*iúngit manus et sígnat ter super Hóstiam et Cálicem símul, dicens*)

hóstiam puram, hóstiam † sanctam, hóstiam † immaculátam, (*sígnat sémel super Hóstiam, dicens*) Panem † sanctum vitæ æternæ (*et sémel super Cálicem, dicens*) et Cálicem † salutis perpétuæ.

Il Sacerdote, allargate le mani, prosegue:

Supra quæ propítio ac seréno vultu respícere dignéris, et accépta habére, sícuti accépta habére dignátus es múnera púeri tui iusti Abel, et sacrificium Patriárchæ nostri Abrahæ: et quod tibi óbtulit sum-mus sacérdos tuus Melchísedech, sanctum sacrificium, immaculátam hóstiam.

L'Ostia immolata sull'altare delle nostre chiese è quell'Agnello «come immolato» che sta nel Cielo sull'Altare d'oro «davanti al Trono di Dio» (Ap. 8, 3)

Il Sacerdote si china profondamente, pone le mani giunte sopra l'Altare, e dice:

Súpplīces te rogámus, omnípo-tens Deus: iube hæc perférri per manus sancti Angeli tui in sub-líme altáre tuum, in conspéctu divinæ maiestátis tuæ; ut quotquot

Onde anche noi tuoi servi, o Signore, come pure il tuo santo popolo, ricordando la beata Passione del medesimo Cristo tuo Figlio, nostro Signore, e certo anche la sua Risurrezione dagli ínferi e la sua gloriosa Ascensione in cielo: offriamo all'eccelsa tua maestà, delle cose che ci hai donate e date, (*congiunge le mani e fa tre segni di croce sull'Ostia e sul Calice insieme, e dice*)

l'Ostia † pura, l'Ostia † santa, l'Ostia † immacolata, (*e un segno di croce sull'Ostia, dicendo*) il Pane † santo della vita eterna (*e un segno di croce sul Calice, dicendo*) e il Calice † della perpetua salute.

Su questi doni, con propizio e sereno volto, dégnati di guardare e di gradirli, come Ti degnasti gradire i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro Patriarca Abramo e quello che Ti offrì il tuo sommo sacerdote Melchisedech, santo sacrificio, immacolata ostia.

Supplici Ti preghiamo, o Dio onnipotente: comanda che questi doni, per le mani dell'Angelo tuo santo, vengano portati sul tuo sublime altare, al cospetto della tua divina

Et ex Patre natum ante ómnia sæcula.

Deum de Deo, lumen de lúmine, Deum verum de Deo vero.

Génitum, non factum, consub-stantiálem Patri: per quem ómnia facta sunt.

Qui propter nos hómines, et propter nostram salutem descéndit de coelis.

(*genufléctitur*)

Et incarnátus est de Spíritu Sancto ex Maria Vírgine: et homo factus est.

(*súrgit*)

Crucifíxus étiam pro nobis: sub Pón-tio Pilato passus, et sepúltus est.

Et resurréxit tértia die, secúndum Scriptúras.

Et ascéndit in cœlum: sedet ad dēx-teram Patris.

Et iterum ventúrus est cum glória iudicáre vivos et mórtuos: cuius regni non erit finis.

Et in Spíritum Sanctum, Dóminum, et vivificántem: qui ex Patre, Filióque procédit.

Qui cum Patre et Fílio simul

(*caput inclinat*)

adorátur et conglorificátur: qui locútus est per Prophétas.

Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Ecclésiám.

Confíteor unum baptísma in re-missionem peccatórum.

Et expécto resurrectionem mor-tuórum.

Et vitam † ventúri sæculi.

(*seípsum signat*)

Amen.

Nato dal Padre prima di tutti i se-coli.

Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero.

Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre: per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

(*ci inginocchiiamo*)

E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria: e si è fatto uomo.

(*ci rialziamo*)

Fu crocifisso per noi, sotto Ponzio Pilato morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture.

È salito al cielo: siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà nella gloria a giu-dicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine.

Credo nello **Spirito Santo**, che è Signore e dà la vita: e procede dal Padre e dal Figlio.

E con il Padre e il Figlio è

(*chiniamo la testa*)

adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei Profeti.

Credo la **Chiesa**: una, santa, cattolica e apostolica.

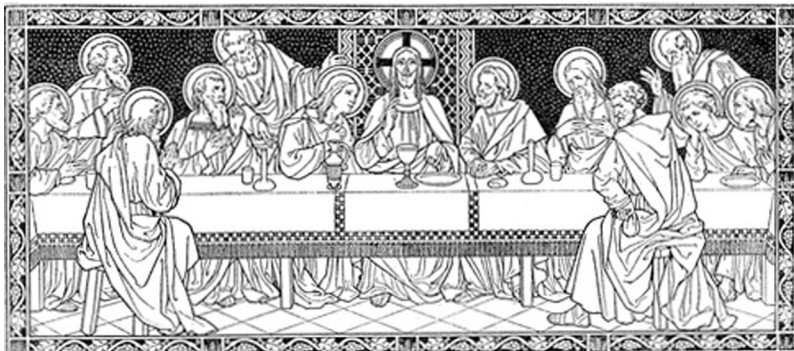
Confesso un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti.

E la vita † del mondo che verrà.

(*facciamo il segno di croce*)

Così sia.



PARTE SACRIFICALE

Offertório

Il Sacerdote bacia l'Altare e, rivolto ai fedeli, scambia con loro il saluto.

S. - Dominus vobiscum.

S. - Il Signore sia con voi.

M. - Et cum spiritu tuo.

M. - E con il tuo spirito.

S. - Orémus.

S. - Preghiamo.

Antífona

Il Sacerdote si gira verso l'Altare e legge l'Antifona dell'Offertorio.

I fedeli possono sedersi

Ps. 30, 15-16 - In te speravi, Domine: dixi: Tu es Deus meus: in manibus tuis tempora mea. (T. P. Allelúia.)

al. 30, 15-16 - in Te ho sperato, o Signore: ho detto: Tu sei il mio Dio, nelle tue mani sono i miei giorni. (T. P. Allelúia.)

Offerta del pane e del vino

Il Sacerdote scopre il Calice, offre il pane sulla patena e dice

Súscipe, sancte Pater, omnipotens æterne Deus, hanc immaculatam hostiam, quam ego indignus famulus tuus offero tibi Deo meo vivo, et vero, pro innumerabilibus peccatis, et offensionibus, et negligentis meis, et pro omnibus circumstantibus, sed et pro omnibus fidelibus christianis vivis atque defunctis: ut mihi et illis proficiat ad salutem in vitam æternam. Amen.

Accetta, Padre santo, onnipotente eterno Iddio, questa ostia immacolata, che io, indegno servo tuo, offro a Te Dio mio vivo e vero, per gli innumerevoli peccati, offese e negligenze mie, e per tutti i circostanti, come pure per tutti i fedeli cristiani vivi e defunti, affinché a me ed a loro torni di salvezza per la vita eterna. Amen.

Pronunciate le parole, il Sacerdote genuflette ed adora l'Ostia, poi si alza, La eleva, La ripone sul corporale e L'adora di nuovo, genuflettendo. Il ministro dà il segno col campanello tre volte: quando il Sacerdote genuflette, quando fa l'elevazione e quando genuflette di nuovo.

I fedeli stanno in ginocchio, in silenzio, profondamente inchinati.

Contempliamo la Santa Ostia quando il Sacerdote La eleva, poi chiniamo la testa ed adoriamo in silenzio il Corpo di Gesù.

Il Sacerdote continua la Consacrazione: scopre il calice e dice:

Símili modo postquam cœnatum est (ambabus manibus accipit cálicem) accipiens et hunc præclarum cálicem in sanctas ac venerabiles manus suas: item (caput inclinat) tibi grátias ágens (sinistra tenens cálicem, dextera signat super eum)

bene † dixit, dedítque discipulis suis, dicens:

Accípите et bibíte ex eo ómnes.

Nello stesso modo, dopo aver cenato (con ambo le mani prende il calice) preso nelle sue sante e venerabili mani anche questo glorioso calice: di nuovo (china il capo) rendendoti grazie (tiene con la sinistra il calice, con la destra vi traccia sopra un segno di croce)

lo benedisse, e lo diede ai suoi discepoli, dicendo:

Prendete e bevete tutti.

Il Sacerdote tiene il Calice un po' sollevato con entrambe le mani e pronuncia su di Esso le parole della Consacrazione attentamente e continuamente

Hic est enim

Calix Sanguinis mei,
novi et æterni Testaménti:
Mystérium Fidei:

Qui pro vobis et pro multis
effundétur in remissionem
peccatórum.

Questo è il

Calice del mio Sangue,
della nuova ed eterna Alleanza:
Mistero di Fede:

Il quale per voi e per molti
sarà sparso in remissione
dei peccati.

Pronunciate le parole, il Sacerdote genuflette e adora il Calice, poi si alza, Lo eleva, Lo ripone sul corporale, Lo copre e L'adora di nuovo, genuflettendo. Il ministro dà il segno col campanello, tre volte: quando il Sacerdote genuflette, quando fa l'elevazione e quando genuflette di nuovo.

I fedeli stanno in ginocchio, in silenzio, profondamente inchinati.

Contempliamo il Calice quando il Sacerdote Lo eleva, poi chiniamo la testa e adoriamo in silenzio il Sangue di Gesù.

Il Sacerdote depone il Calice sul corporale e dice silenziosamente:

Hæc quotiescúmque fecéritis, in mei memóriam faciétis.

Ogni qual volta farete questo, lo fate in memoria di me.

quæsumus, Dómine, ut placátus accípias: diésque nostros in tua pace dispónas, atque ab ætérna damnatióne nos éripi, et in electórum tuórum iúbeas grege numerári. (*Iúngit manus*) Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Quam oblatiónem

Il Sacerdote congiunge le mani, fa cinque segni di croce sul pane e sul vino, e chiede che siano trasformati a nostro vantaggio nel Corpo e nel Sangue di Gesù.

Quam oblatiónem tu, Deus, in ómnibus, quæsumus (*signat ter super oblata*) bene+díctam, ad+scríptam, ra+tam, rationábilem, acceptabilémque fácere dignéris (*signat semel super hostiam*) ut nobis Cor+pus (*et semel super calicem*) et San+guis fiat dilectíssimi Filii tui (*iúngit manus*) Dómini nostri Iesu Christi.

tuoi servi e di tutta la tua famiglia; fa che i nostri giorni scorrano nella tua pace e che noi veniamo liberati dall'eterna dannazione e annoverati nel gregge dei tuoi eletti. (*Congiunge le mani*) Per Cristo nostro Signore. Così sia.

La quale offerta Tu, o Dio, dégnati, Te ne supplichiamo, di rendere in tutto e per tutto (*fa tre croci sopra le offerte*) bene+detta, ascrit+ta, rati+ficata, ragionevole e accettabile affinché diventi per noi (*fa un segno di croce sull'ostia*) il Cor+po (*fa un segno di croce sul calice*) e il San+gue del tuo dilettissimo Figlio (*congiunge le mani*) nostro Signore Gesù Cristo.

Consacrazione del Pane e del Vino

Qui pridie quam paterétur (*accípit hostiam*) accépit panem in sanctas ac venerábiles manus suas (*elévát óculos ad cælum*) et elevátis óculis in cælum, ad te Deum Patrem suum omnipoténtem (*caput inclínat*) tibi grátias ágens (*signat super hostiam*) bene +díxit, fregit, dedítque discípu-lis suis, dicens: Accípite, et manducáte ex hoc ómnes.

Il Sacerdote tiene l'Ostia con il pollice e l'indice di entrambe le mani, e pronuncia su di Essa le parole della Consacrazione distintamente e attentamente

*Hoc est enim
Corpus meum.*

*Poiché questo è
il mio Corpo.*

Il Sacerdote fa un segno di croce con la patena e depone il pane sul corporale; benedice e prosegue dicendo

Deus, qui humánæ substántiæ dignitátem mirabíliter condidísti, et mirabílius reformásti: da nobis per huius aquæ et vini mystérium, eius divinitátis esse consórtes, qui humanitátis nostræ fieri dignátus est párticeps, Iesus Christus Fílius tuus Dóminus noster: Qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

O Dio, che in modo meraviglioso creasti la nobile natura dell'uomo, e più meravigliosamente ancora l'hai riformata, concédici di diventare, mediante il mistero di quest'acqua e di questo vino, consorti della divinità di Colui che si degnò farsi partecipe della nostra umanità, Gesù Cristo tuo Figlio, Nostro Signore, che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

Il Sacerdote offre il calice, e dice

Offérimus tibi, Dómine, cálicem salutáris, tuam deprecántes cleméntiam: ut in conspéctu divinæ maiestátis tuæ, pro nostra, et totíus mundi salúte cum odóre suavitátis ascéndat. Amen.

Ti offriamo, o Signore, questo calice di salute, e scongiuriamo la tua clemenza, affinché esso salga come odore soave al cospetto della tua divina maestà, per la salvezza nostra e del mondo intero. Così sia.

Dopo aver fatto un segno di croce col calice, il Sacerdote lo depone sul corporale e lo copre con la palla; quindi, congiunte le mani, s'inclina profondamente e dice:

In spíritu humilitátis, et in ánimo contríto suscipiámur a te, Dómine: et sic fiat sacrificium nostrum in conspéctu tuo hódie, ut pláceat tibi, Dómine Deus.

Con spirito di umiltà e con animo contrito, possiamo noi, o Signore, esserti accetti, e il nostro sacrificio si compia oggi alla tua presenza in modo da piacere a Te, o Signore Dio.

Il Sacerdote, ritto, allarga le mani e le alza, le congiunge, solleva gli occhi al cielo e abbassandoli subito, si rivolge allo Spirito Santo e benedice le offerte dicendo

Veni, sanctificátor omnípotens, ætérne Deus; et béne+dic hoc sacrificium tuo sancto nómini præparátum.

Vieni, Dio eterno, onnipotente, santificatore, e benedici questo sacrificio preparato nel tuo santo nome.

Incensamento

Nelle Messe solenni, il Sacerdote benedice l'incenso, dicendo:

Per intercessiónem beáti Michaélis Archángeli, stantis a dextris altáris

Per intercessione del beato Michele Arcangelo, che sta alla destra del-

incénsi, et ómnium electórum suórum, incénsum istud dignétur Dóminus beneꝛdicere, et in odórem suavitatís accípere. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

quíndi, prendéndo in mano il turibólo, incensa le oblata (il pane ed il vino),

Incénsum istud a te benedíctum, ascéndat ad te, Dómine: et descéndat super nos misericórdia tua.

incensa poi il Crocifisso e l'Altare

Dirigátur, Dómine, orátio mea, sicut incénsum in conspéctu tuo: elevátio mánuum meárum sacrificium vesper-tínium. Pone, Dómine, custódiam ori meo, et óstium circumstántiæ lábiis meis: ut non declínet cor meum in verba malítiae, ad excusándas excu-satiónes in peccátis.

Il Sacerdote restituisce il turibólo al ministro, augurando che Dio accenda nelle nostre anime la fiamma dell'eterna carità.

Accéndat in nobis Dóminus ignem sui amóris, et flammam æternæ caritátis. Amen.

*A questo punto viene incensato il Sacerdote e dopo di lui tutti i fedeli.
All'atto di essere incensati, i fedeli si alzano, per poi risidersi.*

Lavabo

Il Sacerdote si purifica le mani

Psalmus 25, 6-12.

Lavábo inter innocéntes manus meas: et circúmdabo altáre tuum, Dómine:

Ut áudiam vocem láudis, et enárrem univérsa mirabília tua.

Dómine, diléxi decórem domus tuæ, et locum habitatiónis glóriæ tuæ.

Ne perdas cum ímpiis, Deus, ánimam meam, et cum viris sánguinem vitam meam:

l'altare dell'incenso, e per quella di tutti gli eletti suoi, il Signore si degni di benedire quest'incenso e di accettarlo come soave profumo. Per Cristo nostro Signore. Cosí sia.

Quest'incenso da Te benedetto salga fino a Te, o Signore, e discenda su di noi la tua misericordia.

Salga, o Signore, la mia orazione come l'incenso al tuo cospetto; sia l'elevazione delle mie mani come il sacrificio della sera. Custodisci, o Signore, la mia bocca e sorveglierà le mie labbra: non permettere che il mio cuore trascenda a maliziose parole e a cercare scuse ai peccati.

Accenda in noi il Signore il fuoco del suo amore e la fiamma dell'eterna carità. Cosí sia.

Salmo 25, 6-12.

Laverò nell'innocenza le mie mani: ed andrò attorno al tuo altare, o Signore:

Per udire voci di lode, e per narrare tutte quante le tue meraviglie.

O Signore, ho amato lo splendore della tua casa, e il luogo ove abita la tua gloria.

Non perdere insieme con gli empíi, o Dio, l'anima mia, né la mia vita con gli uomini sanguinari:

Lettura dei díttici (*meménto dei vivi*)

Meménto, Dómine, famulórum, famularúmque tuárum N... et N... (*Iúngit manus, orat aliquántulum pro quibus orare inténdit: deínde mánibus exténsis proséquitur*) et ómnium circumstántium, quorum tibi fides cógnota est, et nota devótio, pro quibus tibi offérimus: (*vel qui tibi offerunt*) hoc sacrificium láudis, pro se, suisque ómnibus: pro redemptió-ne animárum suárum, pro spe salútis, et incolumitatís suæ: tibíque reddunt vota sua ætérno Deo, vivo et vero.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N... e N...

(*Congiunge le mani e prega alquanto per coloro per i quali intende pregare; quindi stende le mani e prosegue*) e di tutti i circostanti, di cui conosci la fede e la devozione, pei quali Ti offriamo (*o Ti offrono*) questo sacrificio di lode, per sé e per tutti i loro cari, a redenzione delle loro anime, per la sperata salute e incolumità; e rendono i loro voti a Te, o eterno Iddio vivo e vero.

Communicántes

Communicántes, et memóriam venerántes, in prímis gloriósæ semper Vírginis Mariæ, Genitrícis Dei et Dómini nostri Iesu Christi: sed et beáti Ióseph eiúsdem Vírginis Sponsi et beatórum Apostolórum ac Mátyrum tuórum: Petri et Pauli, Andréæ, Iacóbi, Ioánnis, Thomæ, Iacóbi, Philíppi, Bartholomæi, Matthæi, Simónis et Thaddæi, Lini, Cleti, Cleméntis, Xysti, Cornélii, Cypriáni, Lauréntii, Chrysógoni, Ioánnis et Pauli, Cosmæ et Damiáni: et ómnium Sanctórum tuórum; quorum méritis, precibúsq; concedas, ut in ómnibus protectiúnis tuæ muniámur auxílio. (*Iúngit manus*) Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. Amen.

Uniti in comunione e venerando anche la memoria, anzitutto della gloriosa sempre Vergine Maria, Genitrice del nostro Dio e Signore Gesù Cristo e poi del beato Giuseppe Sposo della stessa Vergine e di quella dei tuoi beati Apostoli e Martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Crisógono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano, e di tutti i tuoi Santi; per i meriti e per le preghiere dei quali concedi che in ogni cosa siamo assistiti dall'aiuto della tua protezione. (*Congiunge le mani*) Per il medesimo Cristo nostro Signore. Cosí sia.

Hanc igitur

Il Sacerdote stende le mani sul Calice e sull'Ostia

Hanc igitur oblatiónem servitútis nostræ, sed et cunctæ familiæ tuæ,

Ti preghiamo, dunque, o Signore, di accettare placato questa offerta di noi

Benedíctus qui venit in nómine Dómini. Hosàнна in excélsis. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

*Alla fine della recita, o del canto, del Sanctus,
i fedeli si inginocchiano*

*e si predispongono a seguire in assoluto silenzio e in totale raccoglimento le
preghiere del Cánone che il Sacerdote reciterà a voce impercettibile.*

*I fedeli si alzeranno in piedi dopo
che il sacerdote ha concluso le preghiere.*

Il silenzio che i fedeli e il Sacerdote mantengono nel corso del Cánone indica che esso è il momento più solenne della Santa Messa: parole e canti non sono più sufficienti, solo il silenzio permette di esprimere, in qualche maniera, un po' del mistero ineffabile che si compie.

Cánone

*Il Sacerdote eleva alquanto le mani, alza gli occhi al cielo e li riabbassa;
ricongiunge poi le mani sull'Altare, si inchina profondamente e dice sottovoce*

Te ígitur, clementissime Pater, per Iesum Christum Fílium tuum Dómini nostrum, súpplīces rogámus, ac pétimus
(osculátur Altare et iunctis mánibus ante pectus, dicit)
uti accépta hábeas, et benedícas
(sígnať ter super hóstiam et cálicem simul, dicens)
hæac † dona, hæc † múnera, hæc † sancta sacrificia illibáta
(exténsis mánibus proséquitur)

Te dunque, o clementissimo Padre, per Gesù Cristo tuo Figlio nostro Signore, noi supplichiamo e preghiamo
(bacia l'Altare e, congiunte le mani davanti al petto, prosegue)
di aver grati e di benedire
(fa tre segni di croce sull'ostia e sul calice, dicendo)
questi † doni, questi † regali, questi † santi ed illibati sacrifici
(allargate le mani, prosegue)

Per la Chiesa militante

in primis, quæ tibi offérimus pro Ecclésia tua sancta cathólica: quam pacificáre, custodíre, adunáre et régere dignéris toto orbe terrárum: una cum fámulo tuo Papa nostro N..., et Antístite nostro N..., et ómnibus orthodóxis, atque cathólicæ, et apostólicæ fidei cultóribus.

che noi Ti offriamo, anzitutto per la tua santa Chiesa Cattolica, affinché Ti degni pacificarla, custodirla, riunirla e governarla in tutto il mondo, insieme con il tuo servo e Papa nostro N..., e col nostro Vescovo N..., e con tutti i veri credenti e seguaci della cattolica ed apostolica fede.

In quorum mánibus iniquitátes sunt: dextera eórum repléta est munéribus. Ego autem in innocéntia mea ingréssus sum: rédime me et miserére mei.
Pes meus stetit in dirécto: in ecclésiis benedícam te, Dómine.
Glória Patri, et Filio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc et semper, et in sæcula sæculórum.
Amen.

Nelle cui mani stanno le iniquità: e la cui destra è piena di regali.
Io invece ho camminato nella mia innocenza: riscattami e abbi pietà di me.
Il mio piede è rimasto sul retto sentiero: Ti benedirò nelle adunanze, o Signore.
Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli.
Così sia.

Preghiera alla SS. Trinità

Il Sacerdote, alquanto inchinato nel mezzo dell'Altare, recita a mani giunte:

Súscipe, sancta Trínitas, hanc oblatiónem, quam tibi offérimus ob memóriam passiónis, resurrecciónis, et ascensiónis Iesu Christi Dómini nostri: et in honórem beátæ Mariæ semper Vírginis, et beáti Ioánnis Baptistæ, et Sanctórum Apostolórum Petri et Pauli, et istórum, et ómnium Sanctórum: ut illis proficiat ad honórem, nobis autem ad salútem; et illi pro nobis intercédere dignéntur in cælis, quorum memóriam ágimus in terris. Per eúmdem Christum Dóminum nostrum. Amen.

Accetta, o Santissima Trinità, questa offerta che Ti facciamo in memoria della passione, risurrezione e ascensione di nostro Signore Gesù Cristo, e in onore della beata sempre Vergine Maria, di san Giovanni Battista, dei santi Apostoli Pietro e Paolo, di questi [martiri le cui reliquie sono nell'Altare], e di tutti i Santi, affinché ad essi sia d'onore e a noi di salvezza, e si degnino d'intercedere per noi in Cielo, mentre noi facciamo memoria di loro in terra. Per il medesimo Cristo nostro Signore. Così sia.

Oráte frátres

*Il Sacerdote bacia l'Altare, si volge al popolo,
e allargando e ricongiungendo le mani, dice a voce alta:
Il ministro, e i fedeli, rispondono dopo che il Sacerdote si è girato
nuovamente verso l'Altare.*

S. - Oráte, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptábile fiat apud Deum Patrem omnipoténtem.
M. - Súsípiat Dóminus sacrificium de mánibus tuis, ad laudem, et

S. - Pregate, o fratelli, affinché il mio e vostro sacrificio riesca gradito a Dio Padre onnipotente.
M. - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e

glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram totiúsque Ecclésiæ suæ sanctæ.

S. - *(submissa vocem)* Amen.

gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua Santa Chiesa.

S. - *(a voce bassa)* Cosí sia.

Secréta

Il Sacerdote legge sottovoce la Secréta, e la conclude ad alta voce:

Súscipe, quaésumus, Dómine, pro sacra connúbii lege munus oblátum: et, cuius largítores óperis, esto dispósitor. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Ti sia gradito, o Signore, Te ne preghiamo, il dono che Ti offriamo per il sacro vincolo del matrimonio: e dell'opera di cui sei autore, sii pure la guida. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

M. Amen.



Cánone

Il Sacerdote comíncia il Cánone scambiando il saluto con i fedeli.

S. - Dóminus vobíscum.

S. - Il Signore sia con voi.

M. - Et cum spíritu tuo.

M. - E con il tuo spirito.

Prefázio al Cánone

I fedeli si alzano in piedi e vi rimangono fino alla fine del Sanctus

Il Sacerdote eleva le mani, che ha poggiate sull'Altare, e dice

S. - Súrsum corda.

S. - In alto i cuori.

M. - Habémus ad Dóminum.

M. - Sono rivolti al Signore.

congiunge le mani sul petto e, inchinandosi, prosegue

I fedeli si inchinano anch'essi e rispondono

S. - Grátias ágámus Dómino Deo nostro.

S. - Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

M. - Dígnum et iústum est.

M. - È cosa buona e giusta.

Il Sacerdote tiene allargate le mani per tutta la durata del Prefázio:

PREFAZIO COMUNE

Vere dígnum et iústum est, æquum et salutáre, nos tibi semper et ubíque grátias ágere: Dómine Sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus: per Christum Dóminum nostrum. Per quem maiestátem tua láudant Angeli, adórant Dominatiónes, trémunt Potestátes. Cœli, cœlorúmque Virtútes, ac beata Séraphim, sócia exsultatíone concélebrant. Cum quibus et nostras voces, ut admítti iúbeas, deprecámur, súplici confessióne dicétes:

È veramente degno e giusto, conveniente e salutare, che noi, sempre e in ogni luogo, Ti rendiamo grazie, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Iddio: per Cristo nostro Signore. Per mezzo di Lui, la tua maestà lodano gli Angeli, adorano le Dominazioni e tremebonde le Potestà. I Cieli, le Virtú celesti e i beati Serafini la célebrano con unanime esultanza. Ti preghiamo di ammettere con le loro voci anche le nostre, mentre supplici confessiamo dicendo:

Il Sacerdote congiunge le mani, si inchina e dice:

Il ministro suona tre volte il campanello

I fedeli si segnano e recitano o cantano il Sanctus in piedi

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dóminus Deus Sábaoth. Pleni sunt cœli, et terra, glória tua. Hosánna in excélsis.

(seípsum signat)

Santo, Santo, Santo, il Signore Dio degli esérciti. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli.

(facciamo il segno di croce)